SELPRESS Media Monitoring & Newsbank | Direttore Responsabile Giovanni Morandi | Diffusione Testata 13.134 | UILCA

LA BANCA IN CRISI ENTRO IL 31 OTTOBRE I DIPENDENTI DOVRANNO SCEGLIERE

Carife, ora scatta la 'cura dimagrante'

Accordo siglato nella notte sulla rinuncia volontaria al posto di lavoro

Dopo le assemblee dei soci (nella foto) la Fiera ospiterà quella ben più tormentata dei lavoratori

Gli incentivi

Un anno di stipendio pagato per chi non ha maturato la pensione; agevolazioni per pensionandi e donne

Il taglio

I commissari ribadiscono la volontà di ridurre il costo del lavoro di 40 milioni di euro

LA PRIMA partita decisiva per Carife si giocherà il 31 ottobre: entro quella data, infatti, i lavoratori dovranno comunicare all'azienda il proprio interesse ad accettare le varie opzioni di esodo incentivato, concordate tra i commissari ed i sindacati. Nell'accordo firmato all'una di notte di sabato, infatti, sono state formalizzate le varie possibilità di lasciare il lavoro usufruendo dei benefit — peraltro non troppo cospicui — per le singole categorie di dipendenti; un anno di stipendio pagato per i lavoratori — dirigenti compresi — che non hanno ancora maturato l'età della pensione. Il 'fondo esuberi' che copre i dipendenti che invece matureranno la pensione al 31 dicembre 2012, con la garanzia dell'indennità mensile decurtata circa del 12%; la cosiddetta 'opzione donna' — prevista già dalla legge Fornero — che consente alle impiegate di lasciare la banca a 57 anni, anche in questo caso però con un taglio rispetto allo stipendio attuale. Oppure il più semplice ricorso al part-time. Sono le formule, riportate sul verbale siglato dai commissari e dalle sigle sindacali Fisac Cgil, Fabi, Fiba Cisl, Ugl, Uil Credito al termine della trattativa ad oltranza, che verranno spiegate nella maxi assemblea prevista per la fine della prossima settimana. Sede probabile della riunione di tutti i lavoratori Carife, sarà il centro congressi della Fiera; già abitualmente teatro delle assemblee dei soci della banca, quelle in cui si discute dei bilanci e dell'andamento azionario. In questa circostanza, si prospetta un confronto ben più aspro e delicato, visto che sul piatto c'è una prima e corposa cura dimagrante per l'occupazione. Quella, come sottolineano i sindacati, volontaria. La prima parte della trattativa, che non è entrata nel merito della chiusura delle sedi e delle filiali, né sui tagli — comunque già previsti e pesanti — agli stipendi dei lavoratori, si è concentrata appunto sulle strategie citate per ridurre il costo del lavoro. Quanti più dipendenti sceglieranno l'uscita incentivata dalla banca, meno pesanti saranno i successivi colpi di scure all'occupazione ed alle buste paga. Perchè resta confermata la volontà dei commissari di risparmiare 40 milioni di euro, e ridurre i posti di lavoro — tra volontari e non — di quasi 300 unità. La prossima settimana, oltre all'assemblea, partirà una campagna informativa massiccia a tutti i lavoratori del gruppo: le adesioni dovranno essere raccolte entro fine mese, perché subito dopo Ognissanti partirà il secondo round della trattativa. Che dovrà concludersi, secondo il calendario già definito dalla procedura, entro metà novembre. Sul tappeto, come riportato ieri dal *Resto del Carlino*, anche il ricorso alle giornate di 'solidarietà' (15 l'anno) che i dipendenti di Carife accetteranno di non lavorare — rinunciando evidentemente anche ad una quota di stipendio — per sostenere i costi dell'esodo volontario dei colleghi. Quanti saranno, dunque, i bancari che si accolleranno il sacrificio?

Stefano Lolli

MAXI ASSEMBLEA

La prossima settimana alla Fiera il 'summit' promosso dai sindacati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile.